

Matteo Persica a Teramo con “Anna Magnani. Biografia di una donna”



A 60 anni dall'Oscar per il ruolo interpretato nel film “La rosa tatuata”, arriva la biografia sull'attrice italiana.

In occasione della XXI edizione del “Premio Internazionale della Fotografia Cinematografica Gianni Di Venanzo”, si rinnova il sodalizio tra le Associazioni culturali Teramo Nostra e Detto tra noi.

Giovedì 13 ottobre alle ore 19:30 presso la sede di Teramo Nostra in via Romani 1, l'autore Matteo Persica presenterà il libro “Anna Magnani. Biografia di una donna” (Odoya Edizioni).

Nel 2016 si festeggiano i sessant'anni dall'Oscar di Anna Magnani per il film di Daniel Mann *La rosa tatuata*. Nel 1956 l'attrice era all'apice della sua carriera, tra alti e bassi era diventata una diva internazionale con capolavori come i rosselliniani *Amore o Roma città aperta*, ma anche con il film meta-cinematografico *Bellissima* di Visconti, conosciuto e apprezzato da entrambe le sponde dell'Atlantico.

Matteo Persica, vero e proprio esperto di Anna Magnani, affianca alle tante testimonianze la voce di Anna stessa perfettamente inserita nel racconto della sua vita. Ne esce il ritratto vivace, completo e inedito di una donna diventata icona suo malgrado.

Modera il giornalista Rino Orsatti.

Intervengono i Presidenti delle due Associazioni, Piero Chiarini e Giuseppe Tellone.

A seguire **Scambialibro**, con le proposte dei lettori e i libri della biblioteca associativa.
Ingresso libero.

“Anna Magnani. Biografia di una donna” è stato recentemente presentato con successo al Festival di Venezia, considerato dalla critica il migliore sull'attrice: «È un libro monumentale, zeppo di rivelazioni e di cosiddetti virgolettati significativi: un testo che rimarrà» per Mariano Sabatini; «Un'autobiografia postuma» per Giancarlo Governi; «Il più bel libro su Anna Magnani» per Maurizio Costanzo.

Un libro che ha sorpreso gli addetti ai lavori per la qualità del testo e per la giovane età dell'autore: Matteo Persica, romanoclasa 1982, autodidatta, che ha speso otto anni della sua vita per concludere le ricerche.